

COMUNE DI CORATO

**Procedura di verifica di assoggettabilità a VAS.**

### IL DIRIGENTE

**Visto** l'art. 107 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000 n. 267 che attribuisce ai Dirigenti l'esclusiva competenza in ordine alla gestione amministrativa, finanziaria e tecnica e agli sviluppi organizzativi dell'Ente;

**Visto** che in conformità a quanto disposto dall'art. 50, comma 10, del Decreto Legislativo n. 267/00, con determinazione sindacale n. 19/2008 del 18 ottobre 2008, con determinazione sindacale n. 4/12 del 22/10/2012, con disposizione sindacale prot. n. 28801 del 03/06/2015, decreto sindacale n.12 del 16/06/2015 e disposizione sindacale n. 30148 del 18/08/2015 sono stati individuati i Dirigenti responsabili dei servizi;

**Visto**, il vigente Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267, ed in particolare l'art. 163 ("Esercizio provvisorio e gestione provvisoria");

**Visto** il Decreto del 28/10/2015 Ministero dell'Interno di differimento al 31/03/2016 del termine per la deliberazione del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2016;

**Visto** lo stanziamento di spesa in bilancio ed attribuito al Settore per la gestione 2016;

**Visto** il Regolamento di Contabilità approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 24 del 18 marzo 2002;

**Visto** lo Statuto dell'Ente;

**Visto** il Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267;

**Dato atto** che con la sottoscrizione dell'adozione del presente atto il Dirigente ha adempiuto al dispositivo dell'art. 147 bis del D.Lgs. 267/2000;

**Dato atto**, inoltre, che è stata verificata l'insussistenza dell'obbligo di astensione e di non essere quindi in posizione di conflitto di interesse;

#### **Premesso che:**

Con nota prot. n. 6714 del 25/02/2015 il Settore Urbanistica del Comune trasmetteva allo scrivente Settore, quale Autorità competente, la documentazione inerente la verifica di assoggettabilità a VAS, ai sensi della legge regionale n. 44/2012 e ss.mm.ii., per l'intervento in oggetto a nome dei sigg.ri Craca Chiara e Tota Vincenzo, Mastrorillo Alfonso, Roselli Luigi e Callisto Anna, Quatela Domenico e Malarico Elena, Scaringi Maria, Tota Toni e Tota Patrik, Di Tacchio Maria, Di Tacchio Pasquina, individuati quali soggetto proponente.

A seguito dell'approvazione del nuovo Piano Paesaggistico Territoriale Regione Puglia - PPTR, lo scrivente Settore con nota del 25/06/2015 prot. 23751, indirizzata al Settore Urbanistica, quale Autorità procedente, chiedeva che la documentazione trasmessa fosse integrata e adeguata alle nuove norme in materia di paesaggio.

Con nota del 20/10/2015 prot. 37456, l'Autorità procedente trasmetteva al Settore scrivente, la seguente documentazione, in sostituzione di quella precedente, su supporto cartaceo e digitale:

- Tav. 1 – Relazione illustrativa
- Tav. 2 – Fascicolo contenente i titoli di proprietà
- Tav. 3 – Visure catastali
- Tav. 4 – Tavola generale
- Tav. 5 – Relazione geologica
- Tav. 6 – Stralci PUTT/PPTR
- Tav. 7 – Tavola preesistenze
- Tav. 8 – Rilievo fotografico
- Tav. 9 – Elaborati altimetrici
- Tav. 10 – Schede urbanistiche lotti
- Tav. 11a – Progetto tipologia blocco A

- Tav. 11b – Progetto tipologia blocco B
- Tav. 11c – Progetto tipologia blocco C
- Tav. 12 – Stralcio AdB
- Rapporto Preliminare Ambientale di verifica a VAS (Programmatico-Ambientale-Progettuale-Impatti)
- Elenco soggetti competenti in materia ambientale

La L.R. n. 4/2014 di modifica della L.R. 44/2012 “Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica”, ha delegato ai Comuni le competenze specifiche in materia di Verifica di Assoggettabilità a VAS.

Con nota del 12/11/2015 prot. n. 40792, l’ufficio comunale scrivente, competente in materia di VAS, in applicazione della L.R. 4/2014 (legge delega), ai fini della consultazione, di cui all’art. 8, comma 2 della L.R. 44/2012, trasmetteva, via pec, la documentazione ricevuta ai seguenti soggetti competenti in materia ambientale comunicandone l’avvenuta pubblicazione, con Avviso in pari data, sul portale del comune di Corato ([www.comune.corato.ba.it](http://www.comune.corato.ba.it)) – nonché all’Albo Pretorio, invitandoli contestualmente ad inviare il proprio contributo entro trenta giorni dalla ricezione della documentazione:

- 1) Regione Puglia - Assessorato Assetto del Territorio Settore Assetto del Territorio  
Via Gentile, 52 - 70126 Bari BA  
pec: [servizio.assettoterritorio@pec.rupar.puglia.it](mailto:servizio.assettoterritorio@pec.rupar.puglia.it)
- 2) Regione Puglia- Assessorato Ecologia Settore Gestione Rifiuti e Bonifica  
Via delle Magnolie Z.I., Ex ENAIP - 70026 Modugno BA  
pec: [servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it](mailto:servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it)
- 3) Città Metropolitana di Bari - Edilizia Pubblica – Territorio - Ambiente  
Corso S. Sonnino, 85 - 70121 BARI BA  
pec: [ambienterifiuti.provincia.bari@pec.rupar.puglia.it](mailto:ambienterifiuti.provincia.bari@pec.rupar.puglia.it)
- 4) Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale Puglia ARPA - Direzione Generale  
Corso Trieste,27 - 70126 BARI  
pec: [dir.generale.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it](mailto:dir.generale.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it)
- 5) Ministero per i Beni e le Attività Culturali  
Direzione Regionale per i Beni culturali e paesaggistici della Puglia  
Strada dei Dottula, Isolato 49 - 70122 BARI BA  
pec: [mbac-sr-pug@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-sr-pug@mailcert.beniculturali.it)
- 6) Autorità di Bacino della Puglia c/o Tecnopolis  
SP Valenzano-Casamassima, Km. 3 - 70010 VALENZANO BA  
pec: [segreteria@pec.adb.puglia.it](mailto:segreteria@pec.adb.puglia.it)
- 7) Azienda Sanitaria Locale – Direzione SISP  
Via I Maggio, 1 c/o Ospedale di Ruvo - 70037 RUVO DI PUGLIA BA  
pec: [sispnord.aslbari@pec.rupar.puglia.it](mailto:sispnord.aslbari@pec.rupar.puglia.it)
- 8) Autorità Idrica Pugliese - Ufficio Segreteria Archivio e Protocollo  
Viale Paolo Borsellino e Giovanni Falcone,2 - 70125 BARI  
pec: [protocollo@pec.aip.gov.it](mailto:protocollo@pec.aip.gov.it)

9) Ufficio Agricoltura Provinciale di Bari  
Lungomare Nazario Sauro, 45/47 - 70121 BARI  
pec: [upa.bari@pec.rupar.puglia.it](mailto:upa.bari@pec.rupar.puglia.it)

L'avvenuta pubblicazione è stata attestata e validata dal Segretario Generale del Comune di Corato in data 14/12/2015. Nei termini previsti, non risultano pervenute osservazioni da cittadini e/o associazioni.

I soggetti competenti in materia ambientale innanzi elencati, avevano a disposizione trenta giorni per trasmettere eventuali contributi in merito alla assoggettabilità a VAS. Sono pervenuti i seguenti contributi:

- Con nota via pec del 11/12 prot. n. 5194 l'Autorità Idrica Pugliese trasmetteva il proprio contributo rappresentando " ..... Preliminarmente giova rappresentare che l'area oggetto d'intervento risulta attigua alla perimetrazione dell'agglomerato di Corato, così come indicato dal vigente Piano di Tutela delle Acque. In particolare, con riferimento alle opere di competenza della scrivente Autorità, dalla relazione illustrativa di progetto si rileva che per quanto concerne la rete idrica la stessa verrà collegata alla esistente in gestione da parte di AQP, e per quanto riguarda la rete fognaria, la stessa confluirà nella esistente su Viale dei Mandorli. Per quanto su esposto, in ragione anche della normativa di settore vigente (PRTA) e fermo restando che deve intendersi verificata la conformità delle opere con le infrastrutture del Servizio Idrico Integrato (ove interessate) avvalendosi delle necessarie consultazioni presso il Gestore AQP S.p.A., si esprime parere di compatibilità agli strumenti di pianificazione vigenti".
- Con nota via pec del 14/12/2015 l'Autorità di Bacino della Puglia trasmetteva il proprio contributo prot. gen. 0017497 U 14/12/2015, rappresentando che, ".....dalla verifica degli elaborati allegati alla precitata pec, non si rilevano vincoli PAI per l'area d'intervento".
- Con nota 210/dpic del 08.02.2016 l'Azienda Sanitaria Locale – Direzione SISP trasmetteva il proprio contributo ritenendo, dal punto di vista ambientale, che fosse necessario:
  - a) *"Adottare accorgimenti tecnici idonei tali da evitare il ruscellamento delle acque meteoriche in caso di pendenze del terreno su cui si edificherà (evitare che questo abbia pendenze, prevedere l'impiego di piante ad alto fusto la cui presenza contribuisce a configurare il regime atmosferico della zona intervenendo sulle correnti aeree, mitigando le temperature estive ed invernali, equilibrando lo stato igrometrico, sostenendo le quote di ossigeno e attenuando il rumore). A tal proposito non solo si deve ripristinare lo stesso numero di alberi eliminati con le opere di demolizione ma bisogna incrementarlo, disponendoli variamente nell'area oggetto d'intervento sia lungo le strade sia intorno alle singole costruzioni, quale azione mitigatrice dell'incremento dell'inquinamento acustico che aumenterà e per le attività a svolgersi e per traffico veicolare. Praticamente non si deve pedissequamente attenersi agli indici minimi previsti : un albero ogni 100 metri, per esempio;*
  - b) *Prevedere la realizzazione fin d'ora, da parte degli Enti competenti, di opere di urbanizzazione quali la fogna bianca, onde evitare il ruscellamento lungo la pubblica via di notevoli quantità di acque piovane, così come si deve prediligere l'utilizzo di asfalti drenanti, qualora fosse necessario asfaltare;*
  - c) *Incrementare il riutilizzo delle acque meteoriche non solo per uso irriguo ma anche per il water o lavatrici, realizzando, solo per questi servizi, una doppia rete di adduzione.Tanto ai sensi del R.R. 26/13;*
  - d) *Valutare, ovviamente, sia la capacità di assorbimento di acqua (preferibile bassa capacità idrica) sia il livello di radioattività naturale del terreno onde adottare idonei accorgimenti tecnici per la realizzazione degli immobili;*
  - e) *Disporre, fin d'ora, nella progettazione gli immobili a realizzarsi secondo le direttrici dei venti maggiori in maniera tale da evitare sbarramenti che possano favorire ristagni di inquinanti (è importante anche la disposizione di un immobile rispetto ad un altro);*
  - f) *Prevedere, per la realizzazione degli immobili, l'impiego di tutte le tecnologie ed i materiali disponibili per contenere i consumi energetici ed evitare l'inquinamento in-door (adozione di criteri di abitare sostenibile e bio-architettura);*

- g) *Garantire la realizzazione di tutte le opere di urbanizzazione e fare in modo che si assicuri, nella progettazione della rete idrica, la fornitura di acqua pro capite prevista per legge; si rammenta, all'uopo, il rispetto del R.R.1/14 che individua nel SIAN l'organo competente in materia;*
- h) *Realizzare, se possibile, delle piste ciclabili al fine di favorire corretti stile di vita;*
- i) *Fermo restando la competenza degli Enti preposti, si ricorda che i limiti per l'inquinamento acustico sono quelli previsti dalla normativa vigente (L. 447/95, DPCM 01.03.91, DPCM 14.11.97, DPCM 15.12.97). Ciò vale anche per quanto riguarda le differenze dei valori limite espressi in decibel fra zone confinate tipizzate diversamente. Pertanto si deve acquisire una relazione di previsione di impatto acustico che riguardi l'inquinamento acustico prodotto sia durante la fase di realizzazione degli immobili sia degli insediamenti stessi una volta realizzati, da sottoporre alla valutazione degli enti competenti;*
- j) *Pianificare, fin d'ora, un idoneo sistema di gestione dei rifiuti urbani onde evitare lo stazionamento e/o l'abbandono degli stessi sulla pubblica via con conseguente impatto negativo sull'ambiente e pericolo per la salute pubblica prevedendo la realizzazione di isole ecologiche per favorire veramente la raccolta differenziata dei rifiuti urbani da parte dei residenti;*
- k) *Verificare le distanze previste per Legge da organismi sensibili e da ditte insalubri, se presenti;*
- l) *Tutti i rifiuti prodotti per la realizzazione dalle opere e ,successivamente, dalle attività a svolgersi, devo essere smaltiti secondo il D.L.vo 152/06, tenendo presente che deve essere sempre incentivata la raccolta differenziata ed il riciclaggio degli stessi ( ad es. per la produzione di materie prime-secondo, di energia,etc.,etc.);*
- m) *Durante l'esecuzione dei lavori si devono porre in essere tutti i rimedi tecnologici atti ad evitare la diffusione delle polveri e rumori."*

#### **VERIFICA DEGLI IMPATTI - CONCLUSIONI**

Il Piano di lottizzazione "IBISCUS" interessa un'area in area extraurbano, tipizzata come zona Cr residenziale estensiva rada del vigente PRG comunale, ed in particolare un terreno in c.da Serrone di Cristo ricompreso tra viale dei Mandorli e nuove strade di Piano.

Catastalmente essa è individuata dal Foglio 55 particelle n.ri: 84 - 85 - 86 - 87 - 88 - 89 - 90 - 155 - 228 - 257 - 258 - 328 - 348 - 448 - 449 - 453 - 456 - 539 - 541 - 553, il tutto per una superficie catastale complessiva di 39.496 mq.

L'area è ubicata a circa 3-4 chilometri dal centro abitato, degradante in direzione sud-nord. Ha forma di poligono irregolare, ed è delimitata a nord dal Viale dei Mandorli, a sud da viabilità di Piano sia esistente che prevista, ad est da strada di Piano a realizzarsi, ad ovest da altra area omogenea compresa nella maglia di zona residenziale "Cr".

Il piano di lottizzazione prevede la realizzazione di una sola strada privata con pendenza pari all'8% e larghezza pari a m. 10,00, comprensiva delle due banchine laterali, che, partendo dalla viabilità pubblica denominata Viale dei Mandorli, presenterà una rotonda in posizione terminale e rappresenterà l'asse di penetrazione a servizio del futuro insediamento, utile all'accesso di tutti i lotti. La cubatura totale di progetto è pari a mc. 17.191,00, mentre l'area a standard da cedere è pari a mq. 4.298,00, localizzata lungo il perimetro della maglia.

L'area di intervento è stata suddivisa in 7 lotti edificabili, con la realizzazione di 18 corpi di fabbrica (di cui tre preesistenti) costituiti da villette uni/bifamiliari su due piani (terra + primo) fuori terra, oltre a un piano interrato destinato a parcheggio.

La pianificazione proposta è stata impostata in modo da garantire il rispetto dei caratteri morfologici del terreno, evitando il ricorso a consistenti opere di sbancamento e di reinterro e a stravolgimenti del naturale declivio, oltre che di rispondere alla necessità di accorpare l'area a cedere per standard urbanistici e a posizionarla in prossimità della viabilità pubblica.

Nell'intera maglia di intervento la sistemazione delle aree private a verde avverrà con la messa a dimora di essenze autoctone con densità di piantumazione pari ad un albero ogni 100 mq di area pertinenziale libera

interna al lotto. Tra gli alberi caducifogli verrà data preferenza alle seguenti essenze: quercia, sorbo domestico, platano, tiglio, lauroceraso, acacia, pero selvatico, melo selvatico. Tra le piante arbustive si preferiranno le seguenti specie: pino mediterraneo, alloro, ulivo, ligustro, sambuco nero, con particolare riguardo a quelle ad accrescimento rapido. Per la divisione delle aree condominiali di pertinenza di ciascuna unità immobiliare si realizzeranno delle siepi vegetali, mentre lungo le strade pubbliche e quelle di servizio, saranno realizzate recinzioni aventi zoccolo in pietra calcarea informe e sovrastante ringhiera in ferro.

Per quanto concerne la rete idrica per l'approvvigionamento di acqua potabile nonché la rete fognaria, verranno allacciate alle reti pubbliche esistenti sul Viale dei Mandorli.

Sarà data particolare attenzione alla permeabilità del suolo libero, e ciascuna unità sarà dotata di cisterna interrata per la raccolta delle acque di pioggia della copertura, con il riutilizzo a scopo di irrigazione. Inoltre è stato previsto il piano stradale in betonella per consentire la massima permeabilità ed evitare la immissione verso la strada pubblica.

L'area non presenta caratteri ambientali particolari, essendo costituita in parte da terreno con piantumazioni di specie non autoctone, in parte con piante di ulivo rade (che verranno recuperate), senza caratteristiche di pregio ambientale, e in parte da terreno vegetale libero.

L'intervento previsto non è soggetto alle procedure di Valutazione d'Incidenza, di Valutazione Impatto Ambientale, di Autorizzazione Integrata Ambientale, e non riguarda Zone di protezione speciale idrogeologica di tipo A o B né di approvvigionamento idrico di emergenza.

Non è un sito potenzialmente contaminato o sito di interesse nazionale, o area ad elevato rischio di crisi ambientale, o area in cui risulta necessario adottare misure di risanamento della qualità dell'aria ai sensi del D. Lgs. 155/2010.

Riguardo la valutazione degli impatti, nel Rapporto Preliminare di Verifica vengono analizzati quelli in fase di cantiere e di esercizio sulle componenti ambientali (aria, acqua, suolo, flora, fauna, paesaggio, rumore, rifiuti). Tali impatti sono ritenuti di media entità sulla componente suolo, sia in fase di cantiere che di esercizio, e sulle componenti fauna, rumore e rifiuti in fase di cantiere. Per i restanti aspetti gli impatti sono valutati di bassa entità.

**In riferimento ai valori naturalistici e ai sistemi di aree protette** istituite ai sensi della normativa comunitaria, nazionale e regionale, l'area di intervento: non è interessata da Aree Protette di tipo nazionale, regionale o comunale; non è interessata da siti della Rete Natura 2000 o da aree IBA;

**In riferimento ai valori paesaggistici e storico-architettonici**, l'area di intervento:

Per quanto riguarda l'aspetto paesaggistico, dalla lettura delle cartografie del PPTR, si evidenzia che l'area in questione non presenta al suo interno alcun elemento significativo caratterizzante la struttura idrogeomorfologica né la struttura ecosistemica-ambientale individuata dal PPTR. All'interno dell'area di intervento non si rileva altresì la presenza di elementi caratterizzanti la struttura antropica e storico-culturale ovvero non si rileva la presenza di paesaggi rurali di pregio né la presenza di carattere agronomici e colturali caratterizzanti né si rileva la presenza di paesaggi urbani di particolare importanza storica/estetica/testimoniale. L'area di intervento, per la sua localizzazione, non rappresenta un luogo significativo di riferimento visivo naturale e/o antropico per fruizione del paesaggio alla scala d'ambito.

Alla luce di quanto appena detto, non si rilevano, relativamente a questo aspetto, disarmonie tra gli elementi paesaggistici strutturanti né con le criticità identificate dal PPTR, né si rileva alcun contrasto del Piano in progetto con gli obiettivi di qualità paesaggistica e territoriale perseguiti dal PPTR, e pertanto, vista la compatibilità con gli strumenti di tutela delle territorio, il piano in argomento non è assoggettato ad alcuno strumento di autorizzazione né di accertamento.

**Relativamente alle altre criticità ambientali presenti nell'ambito territoriale**, si segnalano i seguenti aspetti.

Per quanto riguarda gli aspetti di natura geomorfologica e/o idraulica, l'area di progetto non ricade in aree a vincoli PAI, né ricade in aree interessate da vincoli di tale natura, come rilevasi da contributo dell'Autorità di Bacino della Puglia, dalla verifica delle cartografie dell'AdB e da attestazione del tecnico.

Per quanto riguarda la matrice acqua, l'area d'intervento è dotata di tutte le urbanizzazioni primarie quali reti fognarie ed acquedotti; pertanto gli scarichi delle abitazioni a realizzare saranno canalizzati nell'impianto fognario pubblico, così come l'approvvigionamento idrico utilizzerà la rete pubblica. Per quanto riguarda le acque meteoriche, in osservanza della L.R. n.13/2008 art. 5 comma 2, si prevede il recupero e l'utilizzo, per gli usi compatibili, delle acque piovane rivenienti dalle superfici impermeabili previste nell'intervento (strade e coperture dei fabbricati). L'acqua convogliata e raccolta in vasche prefabbricate (una per ogni blocco), previo trattamento completo di grigliatura, dissabbiatura e disoleazione statica, sarà utilizzata per irrigazione e/o sub-irrigazione degli spazi verdi privati, ma anche per usi civili per il water o lavatrici; le parti rimanente dell'area, sostanzialmente pianeggianti, saranno sistemate o a verde o con pavimentazione semipermeabile, o con massiciata in pietrame di tipo drenante; il tutto quindi non influirà minimamente con il regime, sul ruscellamento e lo scorrimento naturale delle acque meteoriche evitando peraltro anche inconvenienti di natura igienico sanitari. Dalla relazione geologica e idrogeologica, si evince che dallo scavo per la realizzazione delle costruzioni, viste le caratteristiche delle falde presenti, non si prevedono interferenze con le acque superficiali nè con quelle profonde.

Per quanto concerne la produzione di rifiuti urbani (matrice suolo), occorre evidenziare che il Comune di Corato ha già in corso un sistema di raccolta differenziata. I nuovi fabbricati a realizzare prevedono apposite "isole ecologiche" per la gestione della raccolta differenziata, in spazi ben precisi.

Durante la fase di cantiere, i rifiuti di costruzione sono rifiuti speciali inerti costituiti da: materiali di costruzione (cemento, materiali da costruzione vari, legno, vetro, plastica, metalli, cavi, materiali isolanti ed altri rifiuti misti di costruzione); rifiuti di scavo; rifiuti di demolizione (soprattutto rifiuti derivanti dalla dismissione del cantiere). Tali rifiuti saranno primi accatastati secondo la loro natura e quindi trasportati a discariche autorizzate.

Per quanto riguarda l'aspetto vegetazionale (matrice flora e fauna), come è possibile notare anche dalla carta di uso del suolo, il territorio oggetto di studio è caratterizzato prevalentemente da aree a coltivo ossia da uliveti e vigneti; pertanto nell'area di intervento la valenza ecologica è scarsa. Risultano presenti alberi di ulivo tradizionale, a carattere non monumentale; ai fini della realizzazione dell'intervento, saranno estirpate il minor numero di piante, e, le stesse saranno ripiantumate nell'ambito delle aree a verde.

Tenuto conto inoltre delle colture intensive (dove vengono utilizzate elevate dosi di concimi ed anticrittogamici) e/o estensive (che non costituiscono comunque un habitat naturale), tale ambito di intervento non presenta una notevole ricchezza faunistica.

Considerato pertanto che l'area d'intervento non presenta peculiarità sotto il profilo della tutela dell'habitat e delle reti ecologiche, gli interventi previsti dal piano non avranno ricadute sulla flora nè sulla fauna locale.

Per quanto riguarda il problema rumore e emissioni in atmosfera (matrice aria), nell'intorno dell'area non sono presenti fonti di rumore e di emissioni in atmosfera; a seguito degli interventi previsti nel piano di lottizzazione, essendo la zona a carattere residenziale, non sono previste attività che possano in qualche modo avere una ricaduta delle emissioni. In ogni caso, per le emissioni da traffico veicolare, la realizzazione e giusta organizzazione degli spazi a verde, servirà a mitigare le problematiche legate all'uso dell'auto; inoltre, quale ulteriore elemento di mitigazione, saranno impiantate anche specie vegetative con spiccate caratteristiche verso l'assorbimento di anidride carbonica. Durante la fase di cantiere, invece, il rumore e le emissioni saranno dovute principalmente ai mezzi operativi che opereranno in loco, in ogni caso a carattere transitorio e di entità trascurabile, nei limiti di legge di cui al DPCM 14.11.97. Un'efficace misura di mitigazione durante la fase di cantiere può essere la periodica bagnatura delle piste di cantiere e dei tratti di viabilità maggiormente interessati dal passaggio dei mezzi pesanti e dalla conseguente dispersione di terreno e polveri.

Alla luce delle motivazioni sopra esposte, che si intendono qui integralmente richiamate sulla base degli elementi contenuti nella documentazione presentata e tenuto conto dei contributi resi dai soggetti competenti in materia ambientale, si ritiene che il "PIANO DI LOTTIZZAZIONE "IBISCUS" RICADENTE IN ZONA Cr (ESTENSIVA RADA) DEL VIGENTE PRG COMUNE DI CORATO - CONTRADA SERRONE DI CRISTO" non comporti impatti significativi sull'ambiente, inteso come sistema di relazioni fra i fattori antropici, naturalistici, chimico-fisici, climatici, paesaggistici, architettonici, culturali, agricoli ed economici (art. 2, comma 1, lettera a, L.R.

44/2012) e debba pertanto essere escluso dalla procedura di Valutazione Ambientale Strategica di cui agli articoli da 9 a 15 della L.R. 44/2012, fermo restando il rispetto della normativa ambientale pertinente e a condizione che siano rispettate le seguenti prescrizioni, integrando laddove necessario gli elaborati scritto-grafici anteriormente alla data di approvazione definitiva del piano:

- 1) I nuovi fabbricati a realizzare dovranno essere dotati di apposite "isole ecologiche" per la gestione della raccolta differenziata, in spazi ben precisi, onde evitare lo stazionamento e/o abbandono degli stessi sulla pubblica via con conseguente impatto negativo sull'ambiente e pericolo per la salute pubblica.
- 2) Relativamente al trattamento delle acque meteoriche, sia previsto un adeguato sistema per il loro recupero e riutilizzo, in primo luogo di quelle provenienti dalle coperture, per l'irrigazione degli spazi verdi privati o per altri usi non potabili, attraverso la realizzazione di apposite cisterne di raccolta dell'acqua piovana, con adeguati sistemi di filtraggio e dei conseguenti punti di presa per il successivo riutilizzo, da ubicarsi preferibilmente al di sotto dei parcheggi o delle aree verdi. Nel trattamento delle superfici, privilegiare l'uso di pavimentazioni permeabili o semipermeabili. Si richiama quanto previsto dalla normativa regionale in materia (vd Linee guida del PTA "Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e di prima pioggia") nonché al Decreto del Commissario Delegato n. 282 del 21.11.2003 e all'Appendice al Piano Direttore - Decreto del Commissario Delegato n. 191 del 16.06.2002.
- 3) Si preveda l'applicazione dell'edilizia sostenibile "Norme per l'abitare sostenibile" di cui alla L.R. 13/2008, in particolare privilegiando l'adozione: di materiali "locali", di componenti edilizi e di tecnologie costruttive che garantiscano migliori condizioni microclimatiche degli ambienti; di interventi finalizzati al risparmio energetico (i progetti di edifici di nuova costruzione devono prevedere l'utilizzo di fonti rinnovabili per la copertura dei consumi di calore, di elettricità e per il raffrescamento secondo i principi di cui al D. Lgs. 3 marzo 2011, n. 28 - "Decreto Romani, con impianti di illuminazione a basso consumo energetico, tecniche di edilizia passiva, installazione di impianti solari - termici e fotovoltaici integrati); di materiali riciclati e recuperati (per diminuire il consumo di materie prime); di misure di risparmio idrico (aeratori rompi getto, riduttori di flusso, impianti di recupero delle acque piovane per usi compatibili tramite la realizzazione di appositi sistemi di raccolta, filtraggio ed erogazione integrativi, etc.).
- 4) Gli alberi di ulivo tradizionale presenti nell'area di intervento, nel caso di estirpazioni, dovranno essere recuperati attraverso la loro ripiantumazione nell'ambito delle aree a verde.
- 5) Si preveda l'impiego di piante ad alto fusto la cui presenza contribuisce ad attenuare il ruscellamento delle acque meteoriche in caso di pendenze del terreno, a configurare il regime atmosferico della zona intervenendo sulle correnti aeree, a mitigare le temperature estive ed invernali, equilibrando lo stato igrometrico, sostenendo le quote di ossigeno e attenuando il rumore.
- 6) Si preveda la realizzazione di misure di tutela della fascia di transizione area urbanizzata - area rurale, l'adozione di misure di contenimento dell'inquinamento luminoso e acustico. Le murature di delimitazione delle viabilità esterna ed interna saranno tutte con muretti a secco, evitando in ogni caso soluzioni in c.a. a vista, mentre all'interno dei lotti la delimitazione delle singole proprietà sarà realizzata a mezzo di semplice rete metallica e piantumazione di siepe di *viburno* e *photinia*.
- 7) Si preveda l'installazione di rastrelliere per biciclette in numero di due posti per unità abitativa, disposte in prossimità dei due ingressi del viale privato.
- 8) Durante le fasi di cantiere, si preveda l'utilizzo di materiale di recupero, di tecniche e tecnologie che consentano il risparmio di risorse ed inoltre di avviare a recupero i materiali di scarto derivanti dalle opere a farsi, con particolare riferimento alle terre e rocce da scavo nel rispetto del D. M. 10 agosto 2012, n. 161; inoltre dovranno essere previsti tutti gli accorgimenti atti a contenere il sollevamento e la dispersione delle polveri (nei periodi più secchi l'area di lavoro sarà bagnata artificialmente, così come le ruote dei mezzi di trasporto e le vie d'accesso) e le emissioni di rumore. La mitigazione dell'impatto deve prevedere l'uso di macchinari aventi opportuni sistemi per la riduzione delle emissioni acustiche, che si manterranno pertanto a norma di legge (in accordo con le previsioni di cui al D.L. 262/2002); in ogni caso i mezzi saranno operativi solo durante il giorno e non tutti contemporaneamente.

Si rammenta che, ai sensi del comma 6 dell'art. 8 della L.R. 44/2012, "Il rapporto preliminare di verifica costituisce parte integrante del piano o programma e i relativi provvedimenti di adozione e approvazione danno evidenza dell'iter procedurale e del risultato della verifica, comprese le motivazioni dell'eventuale esclusione dalla VAS e le modalità di ottemperanza da parte dell'autorità procedente, anche in collaborazione con il proponente, alle prescrizioni impartite dall'autorità competente con il provvedimento di verifica".

**RITENUTO**, alla luce di quanto sopra esposto, che si intende qui integralmente richiamato, di poter provvedere, con il presente atto:

- a dichiarare assolti gli adempimenti in materia di Valutazione Ambientale Strategica e, conseguentemente, di dover escludere dall'assoggettabilità alla procedura VAS di cui agli articoli 9-15 della L.R. 44/2012 il "PIANO DI LOTTIZZAZIONE "IBISCUS" RICADENTE IN ZONA Cr (ESTENSIVA RADA) DEL VIGENTE PRG COMUNE DI CORATO - CONTRADA SERRONE DI CRISTO", in quanto non comporta impatti significativi sull'ambiente, inteso come sistema di relazioni ai sensi del combinato disposto del Regolamento Regionale 9 ottobre 2013, n. 18 "Regolamento di attuazione della legge regionale 14 dicembre 2012, n. 44 (Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica), concernente piani e programmi urbanistici comunali" (BURP n.134 del 15/10/2013);
- a demandare all'amministrazione procedente l'assolvimento degli adempimenti finalizzati alla conclusione della procedura riferita alla variante in oggetto.

**RITENUTO**, altresì, di dover precisare che il presente provvedimento non esonera l'Autorità Procedente o il proponente dall'acquisizione di autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, nulla osta e assensi comunque denominati in materia ambientale, qualora ne ricorrano le condizioni per l'applicazione.

**VISTO** l'art. 18 del D.Lgs. n. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" in merito ai principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

**VISTO** la legge n. 69 del 18/06/2009;

**VISTO** il D. Lgs. n. 165/2001;

**VISTO** il D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;

**VISTA** la Legge Regionale 14 dicembre 2012, n. 44 "Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica" e ss.mm.ii.;

**VISTO** il "Regolamento di attuazione della legge regionale 14 dicembre 2012, n. 44 (Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica), concernente piani e programmi urbanistici comunali" n.18 del 09/10/2013;

Dato atto che il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun onere a carico del bilancio comunale.

Per tutto quanto innanzi riportato,

#### **DETERMINA**

- 1) **DICHIARARE** le premesse, che qui si intendono integralmente riportate, parte integrante del presente provvedimento;
- 2) **DICHIARARE** assolti gli adempimenti in materia di Valutazione Ambientale Strategica e, conseguentemente, di escludere dall'assoggettabilità alla procedura VAS di cui agli articoli 9-15 della L.R. 44/2012 il "PIANO DI LOTTIZZAZIONE "IBISCUS" RICADENTE IN ZONA Cr (ESTENSIVA RADA) DEL VIGENTE PRG COMUNE DI CORATO - CONTRADA SERRONE DI CRISTO", per tutte le motivazioni espresse in narrativa e a condizione che si rispettino le prescrizioni indicate in precedenza, intendendo sia le motivazioni sia le prescrizioni qui integralmente richiamate;
- 3) **DEMANDARE** all'amministrazione procedente l'assolvimento degli adempimenti finalizzati alla conclusione della procedura riferita al progetto di che trattasi;



- 4) **TRASMETTERE** il presente provvedimento:
- alla Regione Puglia – Ufficio VAS
  - al Settore Urbanistica Comunale quale Autorità Procedente;
- 5) **PUBBLICARE** il presente provvedimento:
- all'albo pretorio del Comune, dove resterà affisso per quindici giorni consecutivi lavorativi;
  - sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia;
  - sul portale web del Comune di Corato (BA).

IL DIRIGENTE DEL 7° SETTORE  
Arch. Pasquale Antonio Casieri